

A cura di  
**Chiara Rosso**

# Identità polifonica al tempo della migrazione

*Verso una "clinica delle molteplicità" in psicoanalisi*



Prefazione di F. Guignard



*I territori della Psiche*

Il libro riunisce alcuni psicoanalisti di varie nazionalità ed un sociologo, invitandoli a formulare alcune riflessioni sulla dimensione dello straniero e dell'estraneità che viene così declinata dal livello intrapsichico a quello interpersonale e societario.

Nella **Prima parte**, lo psicoanalista francese *René Roussillon*, dirige uno sguardo privilegiato sul romanzo *Lo straniero* di Albert Camus in cui la questione dello straniero viene indagata secondo diverse modalità artistiche; la psicoanalista svizzera *Nathalie Zilkha*, nota in Italia per i suoi scritti sull'adolescenza e la genitorialità, indaga alcune sfaccettature della soggettivazione dal vertice della vergogna. *Ludovica Grassi* conclude la sezione riflettendo sugli 'affetti in transito' tra cui la vergogna.

Nella **Seconda parte**, *Maurizio Ambrosini*, sociologo, riflette sulle trasformazioni che coinvolgono le famiglie di migranti, in relazione alla diversa temporalità degli spostamenti; *Massimiliano Sommantico* considera un altro vertice della 'famiglia a geometria variabile' e cioè quello del fraterno nell'ambito dell'adozione internazionale; *Daniela Biondo* partendo dalla sua esperienza di direttore Servizio per Adolescenti Migranti a Roma elabora la teoria per cui l'adolescente migrante possiede una duplice natura identitaria: egli appartiene al suo gruppo d'origine senza appartenervi e alla società ospitante senza farvi parte.

La **Terza parte** si apre con uno spaccato sulla situazione psicoanalitica in Libano che, malgrado le difficoltà, resta un luogo di dialogo privilegiato tra le comunità e riguardo alla psicoanalisi non si osservano le resistenze presenti negli altri paesi arabi: *Maurice Khoury* mostra come la psicoanalisi tragga origini da sorgenti talmudiche, islamiche e cristiane e si sia sviluppata in un contesto con una lunga tradizione di diversità e di pluralismo culturale; *Marie Thérèse Khair Badawi* a proposito degli episodi di terrorismo in occidente e del loro impatto sull'equilibrio multiculturale e multifessionale della società libanese, constata l'emergere di meccanismi di scissione e di proiezione in grado di attaccare il prezioso sentimento di appartenenza collettivo, facendo lievitare il 'peso' narcisistico delle piccole differenze.

In chiusura del volume, *Chiara Rosso* approfondisce l'intreccio tra lingua e cultura nel tentativo di inquadrare il fenomeno della migrazione all'interno della nostra attuale realtà tecnologica e comunicativa. Ella si sofferma inoltre sulle diverse sfaccettature della dimensione plurilinguistica della cura, con particolare attenzione ai meccanismi psichici più sollecitati in ambito migratorio (scissione, dissociazione) e al setting inteso come il luogo del linguaggio secondo l'accezione di Green (1984).

**Chiara Rosso** Psichiatra, psicoanalista, membro ordinario della Società Italiana di Psicoanalisi e dell'IPA, membro della SEPEA. È psicoanalista di adulti e di adolescenti. Ha al suo attivo pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali su temi legati all'adolescenza e alle dinamiche migratorie. È co-autrice con C. Carnevali di un capitolo del libro *Adolescenza e violenza* curato da A.M. Nicolò (Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 121-137, 2009).

